

# Cremona

## sette

A cura dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali  
Via Stenico, 3 - 26100 Cremona  
Telefono 0372.800090  
E-mail: comunicazionisociali@diocesidicremona.it

**A**venire

### AGENDA VESCOVILE

**DOMANI** Alle 10 Consiglio episcopale; alle 15 commissione per il diaconato permanente; alle 17 a S. Imerio Messa nel 120° di presenza a Cremona delle Suore Carmelitane del Divin Cuore di Gesù; alle 20.30 a Torre de' Picenardi incontro con il Consiglio pastorale dopo la visita pastorale.  
**MARTEDÌ** Alle 21 a S. Ilario (Cremona) Messa con il gruppo dei Neocatecumenali.  
**MERCOLEDÌ** Alle 11 Messa in Cattedrale nella solennità di Tutti i Santi; alle 17 Cresime al Bosco ex Parmigiano.  
**GIOVEDÌ** Alle 15 preghiera in suffragio dei defunti al Cimitero di Cremona; alle 18 Messa in Cattedrale.  
**VENERDÌ** Alle 18 in Cattedrale Eucaristia in suffragio dei vescovi defunti.  
**SABATO** Alle 10 in Seminario Messa e ammissione del seminarista Leone Maletta; alle 20.45 a Vesovato intitolazione della via a don Luisito Bianchi.



Un momento di relax e amicizia per gli studenti universitari ospiti a Casa San Fazio, la struttura gestita dalla Caritas diocesana al civico 5 di via Martiri di Scemo, a Cremona, dove è in crescita la richiesta abitativa da parte dei giovani fuorisede che frequentano gli atenei cittadini

Il progetto di housing sociale coinvolge studenti, lavoratori e realtà del Terzo settore

## A Cremona inclusività e futuro trovano «casa»

DI GRETA FILIPPINI

Si popola il complesso di housing sociale di via Martiri di Scemo, a Cremona. Al civico 5 continua a pieno regime l'attività di Casa San Fazio, la casa per gli studenti universitari fuori sede gestita da Caritas Cremonese, interamente riqualificata e inaugurata un anno fa. Se lo scorso anno accademico ne nove appartamenti della struttura alloggiavano 18 ragazzi e ragazze provenienti da tutto il mondo, quest'anno il numero dei residenti è aumentato di una unità: 9 studentesse e 10 studenti, suddivisi in cinque appartamenti maschili e quattro femminili. Di questi otto sono residenti dello scorso anno che hanno confermato l'affitto (altri dieci hanno interrotto per cessazione del percorso di studi o per cambio di sede universitaria). Tra i diciannove residenti, tre sono stranieri (uno arriva dal Cile e due provengono dalla Germania). Tra gli italiani sono tante le regioni rappresentate: Lombardia, Toscana, Friuli-Venezia Giulia, Sicilia, Emilia Romagna, Puglia e Veneto. C'è chi frequenta la Facoltà di Musicologia dell'Università di Pavia, chi è iscritto al Politecnico e chi studia all'Università Cattolica. Alcuni studiano alla magistrale Agricultural and food economics dell'Università Cattolica, altri alla magistrale Agricultural engineering del Politecnico. Quest'anno l'età media si è abbassata: la maggior parte degli

abitanti di Casa San Fazio è under 30. Diventa dunque ancora più importante l'attività di incontro, socializzazione e integrazione nel tessuto cittadino promossa da Caritas Cremonese. «In generale - commenta Andrea Cariani, operatore della Caritas diocesana che segue il complesso di via Martiri di Scemo - gli universitari sono ben organizzati rispetto al loro inserimento nella vita studentesca e

cittadina. Noi continuiamo una volta al mese a fare loro una proposta animativa, anche cogliendo i loro suggerimenti, e devo dire che viene colta sempre con entusiasmo». Accanto a Casa San Fazio si è popolato anche il comunicante civico 7. Qui abitano alcuni medici specializzandi che stanno completando la propria formazione presso l'Asst di Cremona, un nucleo familiare, una coppia di anziani e un insegnante delle scuole medie. In più c'è il micronido Abibò e tre appartamenti gestiti dalla Cooperativa Varietà, che si occupa di salute mentale. Un mix di persone, storie, esigenze e risorse che rappresentano la ricchezza di questo contesto di housing sociale. «Anche al civico 7 di via Martiri di Scemo - precisa ancora Cariani - la coabitazione sta andando bene. Alcuni residenti sono entrati da poco, dunque ci sono relazioni e contaminazioni che vogliamo e possiamo ancora coltivare. Su questo, mi viene in mente un piccolo episodio: qualche settimana fa dovevamo fare le etichette da posizionare alle porte del condominio, una mamma che porta il figlio al micronido e che lavora in una tipografia si è resa disponibile ad occuparsene e le ha stampate per tutti i condomini. Ecco un gesto molto semplice, ma che dice del potenziale di questo contesto». Un contesto che non è «solo» una casa, ma è una piccola comunità, attenta ai giovani e alle fragilità.



Anche un micronido nella struttura

### Pro Terra Santa

Anche in diocesi di Cremona Avenerdi si è pregato per la pace secondo le intenzioni del Papa. In questo contesto, inoltre, si è svolto un momento di preghiera ecumenica online su iniziativa dell'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Cremona in collaborazione con le altre comunità cristiane presenti sul territorio. Intanto continua la raccolta fondi della Caritas per sostenere le necessità delle popolazioni della Terra Santa.

### SANT'OMOBONO

#### Convegno sulla carità

In occasione della solennità patronale di sant'Omobono, padre dei poveri, torna la tradizionale Settimana della carità, quest'anno aperta dal convegno diocesano degli operatori della carità (Caritas e San Vincenzo) che si terrà sabato 11 novembre (dalle 9) presso il Centro pastorale diocesano di Cremona: i lavori, aperti dal vescovo Antonio Napolioni, saranno caratterizzati dall'intervento del pedagogista Giorgio Prada, che si soffermerà sulla necessità di creare comunità, e da alcune testimonianze rispetto a quanto si sta facendo sul territorio. La Settimana della carità, che le parrocchie sono invitate a valorizzare al meglio, si concluderà il 19 novembre nella Giornata mondiale dei poveri.

### Fusione di tendenze musicali in Duomo per cantare la pace

È in programma domenica prossima in Cattedrale, alle 21, il concerto per la pace, con musicisti di diversa estrazione simbolicamente uniti in una fusione di tendenze tutta inedita per musiche o arrangiamenti originali legate al tema della pace. Protagonisti, insieme all'organista titolare della Cattedrale, il maestro Fausto Caporali, saranno Aurelia Macovei al violino, Luca Colombo alla chitarra, Andrea Dulbecco alle percussioni ed Emilio Soana alla tromba jazz. L'evento segna la conclusione dei «Vesperi d'Organo» per la pace, rassegna concertistica promossa dalla Cattedrale di Cremona con l'obiettivo di diffondere la cultura musicale sacra in connessione con l'attualità più stringente dei nostri tempi. Un concerto finale alternativo al circuito classico, perché vi sarà il ricorso a musiche antiche e moderne in una fusione rappresentata dal suono liturgico dell'organo con le maniere attuali di fare musica, facendo toccare universi musicali distanti dentro in una tematica comune spirituale e significativa.



Padre Puccini: «Serve trasformare le ferite in feritoie per il passaggio della misericordia»

## Dal Libano un segno di fratellanza

Oui pour la vie, una comunità che si prende cura. In questo momento drammatico per tutto il Medio Oriente, il Libano, seppur a rischio collasso dal punto di vista economico, continua ad essere «messaggio di fratellanza e di fede», come lo ha definito Papa Giovanni Paolo II. Padre Damiano Puccini, da vent'anni in missione nel Paese dei cedri, ha fatto tappa in Caritas, a Cremona, durante un breve viaggio in Italia. Caritas Cremonese, infatti, collabora da anni con padre Puccini e Oui pour la vie, associazione di volontariato con sede a Damour, città a 17 chilometri a sud di Beirut, impegnata in favore dei più poveri di ogni appartenenza religiosa e di ogni prove-

nienza. «Il Libano è un modello», spiega il sacerdote. In Libano, infatti, il potere è articolato fra presidente della Repubblica, presidente del Governo e presidente del Parlamento, i quali devono essere rispettivamente cristiano maronita, musulmano sunnita e musulmano sciita, in rappresentanza dei tre gruppi religiosi più importanti del Paese. Anche i posti di lavoro pubblici, a scuola e nell'esercito ad esempio, devono essere distribuiti tra le varie confessioni religiose. «Nonostante tutto ciò che sta succedendo, con una guerra in Siria che dura da 12 anni e la situazione tra Israele e Hamas, il Libano resta un modello di convivenza - commenta padre Puccini -. Noi, come Oui

pour la vie, operiamo per la riconciliazione al di là delle cose brutte accadute e che accadono, mettendo al centro gli ultimi. Stiamo nella realtà con il cuore. Lavoriamo per creare una comunità che si prende cura della colazione, in una situazione comune complessa, con un'economia messa in ginocchio dalla peggiore crisi finanziaria degli ultimi 150 anni della storia del Paese mediterraneo e una popolazione estremamente impoverita, l'associazione Oui pour la Vie continua la sua attività con la «cucina» di Damour, l'ambulatorio per i test sanitari e per i malati di Aids, il centro di ascolto per le medicine e la scuola per i bambini di ogni appartenenza religiosa e provenienza. «Oui

pour la vie - afferma don Pierluigi Codazzi, direttore di Caritas Cremonese - ci insegna che anche in situazioni in cui è più semplice la contrapposizione, c'è una comunità che si mette in gioco nelle sue diversità, generando relazioni a partire dalla cura degli ultimi. Per questo sostenere Padre Damiano e i suoi volontari vuol dire sostenere una comunità che si prende cura». «Da anni e in queste ore drammatiche sempre di più - conclude padre Damiano Puccini - la tentazione di riaprire le ferite del passato causate da massacri subiti può essere vinta dalla carità verso gli ultimi di ogni appartenenza e provenienza. Occorre trasformare le ferite in feritoie per il passaggio della misericordia».

### A SORESINA

## Un condominio che fa comunità e guarda all'altro

Curiosità e interesse per la serata dedicata al progetto «Condominio collabor-azione», tenutasi lunedì sera presso la Sala del Podestà di Soresina. Organizzata dall'associazione Abbracciate, l'iniziativa è stata un'occasione che ha riunito tante associazioni che hanno a cuore le dinamiche di un mondo che cambia e che si apre all'incontro, ma in un contesto che spesso è di scontro tra culture diverse. Chiara Feraboli Fiameni, referente per l'associazione Abbracciate, ha condotto la serata, caratterizzata dagli interventi della pedagogista Laura Sivali, soresinese e autrice del progetto sperimentato all'interno del Condominio Fernanda in cui vive, del pedagogista Johnny Dotti e della sociologa Chiara Nogarotti, autori del libro *Generare luoghi di vita*.

«Bisogna comprendere che dietro le finestre di uno dei palazzi più grandi di Soresina ci sono prima di tutto persone», ha sottolineato la Sivali, sottolineando che la fatica maggiore sia quella di rompere i pregiudizi. Sono, infatti, tante le culture e le lingue al Fernanda, tanto da portare alla realizzazione di un regolamento tradotto in immagini con la collaborazione di alcuni inquilini che si sono sentiti per davvero a «casa». Termine, quest'ultimo, importante per il pedagogista Johnny Dotti che durante la serata ha espresso l'importanza di ritrovare il vero senso dell'abitare. Non un rinchiusersi, ma un aprirsi all'altro, un po' come le vecchie corti delle casine dove si era di supporto l'uno con l'altro. «Forse è arrivato il momento di iniziare a pensare, agire e immaginare che abitare viene prima di costruire - ha sottolineato Dotti a margine della conferenza -. In un tempo in cui siamo tutti isolati, in cui la popolazione anziana cresce così rapidamente, in cui non si fanno più figli, forse bisogna tornare a immaginare forme di relazione che ci vedono vicini, corresponsabili, un po' più compassionevoli. Abitanti, quindi, della Terra, non soltanto esseri che stanno dentro delle costruzioni».

Chiara Nogarotti ha dunque fornito alcuni dati riguardanti la situazione attuale e che descrivono un panorama tanto triste quanto allarmante: sempre più persone vivono sole. C'è bisogno, quindi, di riscoprirsi creatori di comunità che fanno rete e intessono rapporti nuovi e veri. L'assessore Alessandro Zanisi, in rappresentanza del Comune di Soresina, ha concluso gli interventi sottolineando come tutto questo lavoro di collaborazione possa essere capofila per condomini del Comune e per chiunque voglia interessarsi al progetto. Citando don Milani e il suo «I Care», l'idea di «cura dell'altro» e di prossimità è il punto di partenza e non di arrivo di questo lavoro di cui si sentirà ancora parlare. Hanno contribuito alla realizzazione del progetto: Azienda sociale cremonese, il comitato Soresina Solidale, il Centro culturale «Al Manar» di Soresina, la parrocchia di San Siro Vescovo di Soresina, il Gruppo «Laudato si'» della diocesi di Cremona e il Comune di Soresina. Presenti in sala anche i rappresentanti delle autorità del territorio, nella persona del maresciallo Andrea Guarino dell'Arma dei Carabinieri e del comandante della polizia locale Giovanni Tirelli.